

Camminando con i Magi

Percorso di Avvento 2022



Chi sono questi *magi*? Fanno una comparsa nel Vangelo di Matteo¹ e poi spariscono dalle Scritture. Non però dall’immaginario di generazioni e generazioni che hanno continuato a interrogarsi su di loro, rendendoli attuali per il loro tempo.

Inizialmente non sono *tre*, o non lo sono necessariamente: nelle prime raffigurazioni delle catacombe possono essere anche due, quattro, sei, otto, dodici; poi l’associazione con i tre doni ne ha fissato il numero. E nemmeno sono *re*: lo sono diventati forse per contaminazione con il Salmo 72,10² e Isaia 60,6³, che si ascoltano nella liturgia dell’Epifania.

Hanno a che fare con la magia? La traduzione del termine greco nell’italiano *magi*⁴, anziché *maghi*, già palesa l’avversità verso i maghi presente nelle Scritture e in tutta la tradizione cristiana. Sono sapienti pagani? Anche la sapienza pagana, in entrambi i Testamenti, è vista con grande sospetto, perché cercare la via della vita senza far riferimento all’unico Dio porta al fallimento.

Quello che è certo è che questi magi leggono nel cielo un segno che li porta ad un incontro che cambierà la loro strada.

Vengono da fuori Israele, con una sapienza umile, che permette loro il confronto con le Scritture dei Giudei, e aprono la strada a tanti altri che verranno dopo di loro.

¹ Mt 2,1ss.

² “I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni.”

³ “Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madiān e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.”

⁴ ...e ancor più il singolare popolare *magio*.

Lasciamoci anche noi interrogare da questi personaggi così affascinanti e, cercando chi sono, forse scopriremo qualcosa di noi e della nostra chiamata.

Ci aiuteranno le raffigurazioni artistiche dei nostri padri, spesso influenzate, oltre che dalla loro fede e dai loro interessi, dalle antiche tradizioni raccolte nei vangeli apocrifi⁵ che riempiono il vuoto lasciato dalle scarne indicazioni di Matteo.

Faremo quattro tappe, secondo dei temi emergenti nel racconto dei Magi. In ciascuna saranno presentate alcune riproduzioni artistiche⁶, pensate per l'analisi di un piccolo gruppetto di persone, in cui ciascuno è invitato dapprima ad una lettura più soggettiva (che impressione generale ne ricavo, cosa mi colpisce, cosa noto), e poi più oggettiva (che messaggio vuol dare l'autore, in particolare riguardo al tema di questa tappa).

È sorprendente come l'opera d'arte parli a persone di tutte le età e livelli di competenza artistica⁷, anche se è certamente utile che qualcuno alla fine possa riprendere e sottolineare certi aspetti in base ad una conoscenza oggettiva delle opere⁸.

⁵ Soprattutto il Protovangelo di Giacomo e il Vangelo arabo-siriaco dell'Infanzia con le sue derivazioni.

⁶ Le immagini sono tratte da internet (i link si trovano all'ultima pagina) e sono state scelte in base alle caratteristiche di definizione, qualità, taglio, senza impegno sul contenuto del testo che le accompagna.

⁷ Ho sperimentato il percorso nella mia diocesi di Trieste con alcune famiglie della mia parrocchia, la Beata Vergine delle Grazie comprendenti bambini e adolescenti, oltre che con gli insegnanti di Religione Cattolica.

⁸ Per un percorso attraverso le opere d'arte: ZAFFETTI, ZAIRA, *Sognando Betlemme. I tre viaggi dei Magi nell'arte*, Ancora, Milano 2011, 218 pp; per un saggio sui Magi: CARDINI, FRANCO, *I Re Magi. Leggenda cristiana e mito pagano tra Oriente e Occidente*, Marsilio, Venezia 2000, in edizione economica dal 2022, 191 pp; parecchi i siti che forniscono informazioni ed iconografia, qualcuno anche di buona qualità.

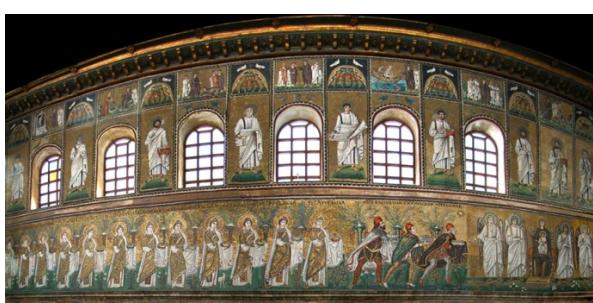
I. La stella e il viaggio

E dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella (Mt 2,2)

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. (Mt 2,9-10)



Adorazione
dei Magi,
568 circa,
Mosaico, S.
Apollinare
Nuovo,
Ravenna.



Contesto immediato: *Corteo delle Sante Vergini, Idem.*



Giotto,
*Adorazione dei
Magi*, 1303-
1305, Affresco,
200×185 cm,
Cappella degli
Scrovegni,
Padova.



Andrea
Mantegna,
*Adorazione dei
Magi*, circa
1461, tempera
su tavola, 76 ×
76.5 cm,
Galleria degli
Uffizi, Firenze.

Fare un lungo viaggio per gli antichi significava rischiare, anche la vita. In questo i magi contrastano con Erode, che rimane arroccato nel suo potere, e con i capi dei sacerdoti e gli scribi di Gerusalemme, che conoscendo le Scritture sanno dove nasce il Messia ma non sono capaci di spostarsi per pochi chilometri verso Betlemme.

Ma anche questo sapere morto torna utile, se è ripreso da qualcuno che è vivo, che è appassionato, che è mosso da un desiderio profondo.

Desiderio deriva proprio da *de sidera*, mancanza di stelle e dei buoni auspici che vi si possono leggere. La stella nuova ha aperto una nuova prospettiva nei magi, ha cambiato le costellazioni di una vita ripetitiva. I magi sono rimasti fedeli alla gioia del vedere la stella e nei momenti di incertezza hanno chiesto luce, senza assolutizzare le loro conoscenze.

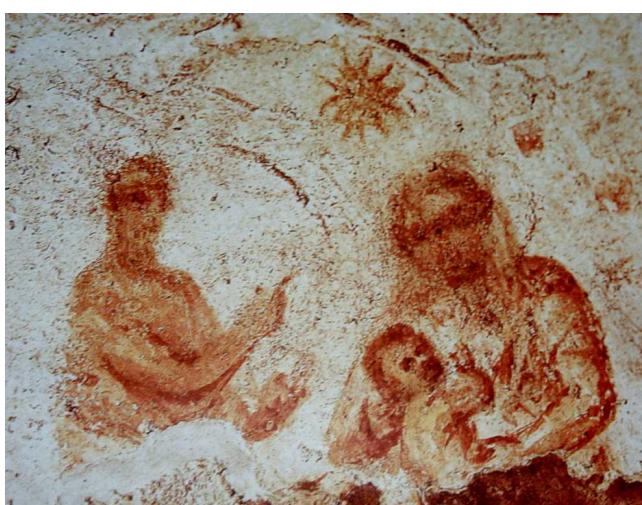
Il loro mettersi in cammino vuole essere contagioso, come è contagiosa la gioia della stella e come è contagiosa la passione nell'educatore, che rende viva la tradizione e fa sorgere il desiderio di ricerca. Non una ricerca vuota, ma volta ad un incontro.

2. I doni

Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. (Mt 2,11)



Adorazione dei Magi, II-III sec, Cappella Greca, Catacombe di Priscilla, Roma.



Natività con profeta che indica una stella, idem. (cfr. Nm 24,17, dove si associa la stella al messia)



Nicolas de Verdun, *Adorazione dei Magi*, Particolare dell'Arca che contiene le reliquie dei Magi, 1190 – 1225, Duomo di Colonia.



Albrecht Dürer,
*Adorazione dei
Magi*, 1504,
Olio su tavola,
99×113,5 cm,
Galleria degli
Uffizi, Firenze.

Anche sul significato dei doni dei magi sono tante le tradizioni. Già Sant’Ireneo nel II secolo indicava quella che, almeno in Occidente, sarà la più seguita: con i tre doni i magi riconoscono in Gesù la regalità (oro), la divinità (incenso) e l’umanità mortale (mirra, usata nell’imbalsamazione dei cadaveri, *cfr.* Gv 19,39, e nominata anche come anestetico nella crocifissione di Gesù, *cfr.* Mc 15,23). I doni possono indicare anche le caratteristiche dei magi: la fede (che come l’oro va purificata al crogiuolo, *cfr.* 1 Pt 1,6ss.), la preghiera (che sale a Dio come l’incenso, *cfr.* Sal 141,2) e la penitenza (la mirra indicherebbe l’amarezza della mortificazione).

I magi incontrando Gesù riconoscono chi è e sono a loro volta riconosciuti. Portando i doni, ricevono il dono più grande e radicale, Gesù stesso. Incontrando lui, che sta all’origine della vita di ogni uomo e ne indica la meta, scopriamo infatti che tutto è dono e che noi stessi possiamo ritrovarci solo donandoci.

È anche interessante notare che le custodie dei doni portati dai magi sono talvolta somiglianti ai calici dell’Eucaristia, e che Maria spesso presenta Gesù nel gesto dell’offerta. Andiamo così verso la terza fondamentale tappa.

3. L'adorazione

Siamo venuti ad adorarlo. (Mt 2,2)



Gentile da Fabriano, *Adorazione dei Magi*, 1423, Tempera su tavola, 300x282 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze.



Hieronymus
Bosch,
*Adorazione
dei Magi*,
1485 – 1500
circa, Olio
su tavola,
138x144,
Museo del
Prado,
Madrid.



Beato Angelico, *Adorazione dei Magi*, 1439 – 1443 circa, Affresco,
Convento di S. Marco, Firenze.

L'adorazione è il momento culminante del percorso dei magi. Adorare letteralmente richiama la bocca, *os, oris*: il mettere la mano sulla bocca di fronte alla divinità, o anche il baciare. Tutta la ricerca e tutto il cammino giungono all'incontro con una persona concreta.

Anche se talvolta le raffigurazioni dei magi sono state usate per ostentare ricchezza o per ricevere legittimazione del proprio potere, sempre le adorazioni comprendono anche un gesto di umiltà, il riconoscersi poveri di fronte a questo bambino pur piccolo ed indifeso.

Nella raffigurazione dell'adorazione spesso sono presenti anche elementi di oscurità, o addirittura di malvagità, assieme ad elementi pasquali ed eucaristici. Il momento culminante del loro viaggio viene associato al culmine della vita cristiana, l'Eucaristia, che tutto abbraccia per portare a vita piena. La loro adorazione apre così alla nostra adorazione, il nostro riconoscimento del Signore per scoprire di essere anche noi riconosciuti dal Padre come figli amati, con le fragilità nostre e di tutta l'umanità, ed entrare nella lode.

Adorando la carne di Cristo, possiamo in fine riconoscerlo anche nei nostri fratelli, specie quelli più piccoli e fragili, che non sono stati riconosciuti ancora da nessuno.

4. Il sogno e il ritorno per altra via

Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. (Mt 2,12)



Adorazione dei Magi e sogno, XIII sec., Altorilievo sulla lunetta del portale, Abbazia di S. Mercuriale, Forlì.



Gislebertus (?), *Il sogno dei Magi*, XII sec., Bassorilievo su capitello, Cattedrale di Autum, Francia.



Trittico dei Magi con Adorazione, XV sec., Dossale, Sant'Eustorgio, Milano.



Jacopo di Paolo, *Il ritorno. VI e ultima scena delle Storie dei Re Magi, 1410 – 1415, Cappella Bolognini, San Petronio, Bologna.*

Dopo l'adorazione del Bambino, per i magi non è più come prima. La stella era un segno, ma ora c'è stato l'incontro con la persona che il segno indicava. Ora è aperto un dialogo con il Signore. Come per Giuseppe, esso avviene in sogno, forse per superare i ragionamenti superficiali. Ai magi come a Giuseppe viene segnalato lo stesso pericolo incombente in Erode, che per difendere il suo potere uccide il suo futuro.

I magi prendono allora un'altra via. Può essere una nuova prospettiva, una nuova modalità, un rinnovamento di se stessi, una conversione.

L'incontro autentico sempre rinnova. Il Signore, che possiede la vita, trasmette rinnovamento, non agitazione ma movimento nella giusta direzione, perché anche altri si possano mettere in cammino e incontrare la luce vera che illumina ogni uomo.

Possa raggiungerci nelle nostre tenebre e portarci la gioia che nessuno può togliere!

Buon Natale!

Riferimenti per le immagini

1A. *Adorazione dei Magi*, 568 circa, Mosaico, S. Apollinare Nuovo, Ravenna.

<https://www.aboutartonline.com/la-nativita-e-le-pifanie-nei-sarcofagi-dell'antichita-e-nell'arte-cristiana-e-paleocristiana/nica-ravenna-s-apollinare-nuovo-mosaico-con-i-magi/>

Corteo delle Sante Vergini, idem.

<https://www.analisisdellopera.it/il-corteo-delle-sante-vergini/>

1B. Giotto, *Adorazione dei Magi*, 1303-1305, Affresco, 200×185 cm, Cappella degli Scrovegni, Padova.

https://digimparoprimaria.capitello.it/app/books/CPAC67_2613512A/html/23

1C. Andrea Mantegna, *Adorazione dei Magi*, circa 1461, tempera su tavola, 76 × 76.5 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze.

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/30/Andrea_Mantegna_001.jpg

2A. *Adorazione dei Magi*, III sec, Cappella Greca, Catacombe di Priscilla, Roma.

<https://www.presepio.it/a-roma-la-nativita-piu-antica/>

Natività con profeta che indica una stella, *idem*.

<https://www.presepio.it/a-roma-la-nativita-piu-antica/>

Natività con profeta che indica la stella

2B. Nicolas de Verdun, *Adorazione dei Magi*, Particolare dell'Arca che contiene le reliquie dei Magi, 1190 – 1225, Duomo di Colonia.

<https://www.medieval.eu/the-three-magi-or-setting-the-social-scene/>

Idem, Arca che contiene le reliquie dei Magi.

<https://nicolettadematthaes.files.wordpress.com/2018/08/re-magi-10.jpg>

2C. Albrecht Dürer, *Adorazione dei Magi*, 1504, Olio su tavola, 99×113,5 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze.

https://it.wikipedia.org/wiki/Adorazione_dei_Magi_%28D%C3%BCrer%29#/media/File:Albrecht_D%C3%BCrer_-_L'Adoration_des_mages.jpg

3A. Gentile da Fabriano, *Adorazione dei Magi*, 1423, Tempera su tavola, 300x282 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze.

<https://www.uffizi.it/opere/adorazione-dei-magi>

3B. Hieronymus Bosch, *Adorazione dei Magi*, 1485 – 1500 circa, Olio su tavola, 138x144, Museo del Prado, Madrid.

<https://www.museodelprado.es/en/the-collection/art-work/triptych-of-the-adoration-of-the-magi/666788cc-c522-421b-83f0-5ad84b9377f7>

3C. Beato Angelico, *Adorazione dei Magi*, 1439 – 1443 circa, Affresco, Convento di S. Marco, Firenze.

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0900282779>

4A. *Adorazione dei Magi e sogno*, XIII sec., Altorilievo sulla lunetta del portale, Abbazia di S. Mercuriale, Forlì.

https://it.wikipedia.org/wiki/Sogno_e_adorazione_dei_Magi#/media/File:Maestro_dei_Mesi,_sogno_e_adorazione_dei_maghi,_1200-10_ca._02.jpg

4B. Gislebertus (?), *Il sogno dei Magi*, XII sec., Bassorilievo su capitello, Cattedrale di Autum, Francia.

<https://www.bernardrouch.com/it/il-despertare-dei-tre-magi/>

4C. *Trittico dei Magi con Adorazione*, XV sec., Dossale, Sant'Eustorgio, Milano.

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:IMG_3683_-_Milano_-_Sant%27Eustorgio_-_Adorazione_dei_Magi_-_Foto_di_Giovanni_Dall%27Orto_-_12-jan-2007.jpg

4D. Iacopo di Paolo, *Il ritorno. VI e ultima scena delle Storie dei Re Magi*, 1410 – 1415, Cappella Bolognini, San Petronio, Bologna.

<http://aemecca.blogspot.com/2016/07/cappella-bolognini-s-petronio-maometto.html>